



Gruppo FESTESAGGE - Corezzo 8 novembre 2019

L'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanze di: Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Ecomuseo del Casentino UCMC; Proloco Selvapina – Bagno di Romagna FC; Mercatale della Vallesanta – Proloco Corezzo Chiusi della Verna AR; Slowfood Casentino; Comitato Esecutivo Regionale Slowfood Trentino Alto Adige; Slowfood Emilia Romagna; Comunità Slowfood Appennino Reggiano; Associazione Il Sapore di una volta, Premilcuore FC; Proloco Londa FI; Comune di Londa FI; Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine FI; Proloco Centro Storico Poppi, Poppi AR; Slowfood ValdiSieve – Valdarno fiorentino FI; Slowfood Travel Montagne Biellesi; Pro Loco di Corniolo, Santa Sofia FC; Slowfood Forlì; Slowfood Lucca; Proloco Badia Pratgalia, Poppi AR; Slowfood Mugello FI; Slowfood Toscana.

La discussione del tavolo si è concentrata sui temi di “festasaggia in trasferta” e sul confronto intorno ad alcuni punti riferiti al regolamento generale.

Prima parte

Abbiamo preso in analisi la bozza del **REGOLAMENTO FESTE SAGGE IN TRASFERTA** già messo a punto in seguito a precedenti incontri e abbiamo riflettuto a lungo su a chi fare affidamento, a quali soggetti rivolgersi per l'esportazione del progetto in altri contesti territoriali.

E' emersa la necessità di individuare un interlocutore autorevole concepito come messa in relazione tra l'ambito pubblico (area sovracomunale: parchi nazionali/regionali – Unioni di comuni) e quello associativo impegnato nella difesa e valorizzazione dei “beni comuni” (ecomusei, comunità del cibo..). Come condizione necessaria è emersa quindi la costruzione di un'alleanza a scala locale per la presa in carico di un territorio e delle sue specificità. Aspetto centrale anche per la rinascita della montagna.

Le feste concepite da festasaggia mettono al centro una comunità responsabile e consapevole, **orgogliosa della propria eredità culturale**, coesa e disposta a creare nuove relazioni con chi sul territorio **produce e mantiene il paesaggio** (produttori) e **rispettosa nei confronti dell'ambiente** (tre principi di festa saggia). Festasaggia, in sintesi, come strumento concreto per aggregare più soggetti operanti su un territorio

intorno ai temi della sostenibilità socio-culturale, economica e ambientale attraverso la costruzione di reti locali ma anche di “comunità di progetto” allargate ad altri territori.

Da questo punto di vista è opportuno un rimando alle riflessioni contenute nella bozza del manifesto sulla **NUOVA CENTRALITA' DELLA MONTAGNA** promosso dalla Società dei Territorialisti e discusso a Camaldoli nelle giornate dell'8 e 9 Novembre, per la cui stesura definitiva saranno recuperati anche i risultati dei lavori di OLTRETERRA: *...Il rilancio di forme di democrazia comunitaria, che siano in grado di restituire autonomia alle comunità locali e alle loro reti di relazione interne e esterne, è essenziale per attivare le risorse sociali latenti, producendo innovazioni pertinenti alle specificità del territorio montano. La nuova centralità della montagna ha quindi come condizione assolutamente necessaria lo sviluppo di nuove forme di autogoverno, capaci di includere anche i nuovi abitanti e produttori...*

Seconda parte

La festasaggia in trasferta ha avuto la preziosa possibilità di sperimentare il progetto nell'area del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano. La **COMUNITÀ DEI PRODUTTORI DELL'APPENNINO REGGIANO** ha promosso i principi di festasaggia e li ha applicati concretamente in due feste: FESTIVAL DELLE CITTÀ SLOW (Castelnuovo de' Monti) e FESTA DI FELINA.

Le testimonianze degli organizzatori hanno fornito una serie di indicazioni utili per andare a facilitare il lavoro di organizzazione delle festesagge in altri territori.

Terza parte

Il confronto tra i partecipanti al tavolo di lavoro si è poi concentrato su una serie di aspetti riferiti al regolamento. Sono state concordate anche alcune revisioni ed integrazioni che saranno inserite nel Regolamento 2020.

Tra i temi affrontati:

- **Eliminazione della plastica** nei suoi diversi utilizzi (bottiglie, contenitori, stoviglie);
- Impegno ad affrontare le **criticità legate ai temi della gestione dei rifiuti** da parte delle festesagge (aggregate e magari supportate dagli amministratori) nei confronti delle aziende preposte a livello locale. Da questo punto di vista si propone di dedicare a questo tema il prossimo incontro plenario delle feste sagge promuovendo un confronto anche con il movimento **“Rifiuti Zero”** ed il suo promotore Rossano Ercolini;

- **Gestione virtuosa della mobilità e dei flussi che le feste attivano** , in particolare quelle che hanno un grande afflusso di fruitori, al fine di ridurre il più possibile l'impatto ambientale;
- Valorizzare e monitorare maggiormente le **iniziative culturali** che le associazioni organizzano in quanto aspetto centrale per la qualificazione delle feste stesse;
- Promuovere ulteriormente il tema degli **scambi reciproci tra feste** ed il **confronto e l'alleanza tra feste del medesimo ambito territoriale omogeneo**;
- Attribuire il **riconoscimento ad una nuova festasaggia solo dopo un anno di prova** durante il quale poter dimostrare la rispondenza ai principi del progetto;
- Il tema dell'abuso di alcol non si ritiene opportuno che debba essere un argomento da introdurre nel regolamento. Esistono già normative al riguardo e si concorda che la stessa festasaggia (organizzata in un ambito di paese), per sua natura rappresenti un contesto "protetto" nel quale vengono spontaneamente messe in atto azioni di contenimento e controllo degli abusi.
- Definire in maniera più circostanziata il tema del **monitoraggio delle feste** (chi, come, perché). **Questo punto sarà affrontato nel prossimo incontro plenario previsto per la fine di gennaio/inizi febbraio.**

Ipotesi e proposte avanzate:

Sono state infine presentate due nuove ipotesi di lavoro alla cui fattibilità lavoreremo nei prossimi mesi:

- Creazione di una **COMUNITÀ DELLE FESTESAGGE CON SLOWFOOD** che raccolga tutte le realtà aderenti al progetto per facilitare anche le azioni di comunicazione e scambio reciproco;
- sinergia con il progetto **SLOWFOOD TRAVEL** (creazioni di reti a scala locale per l'accoglienza turistica) attualmente attivo in alcune aree del Nord Italia in cui si sperimenta anche la collaborazione fattiva tra ecomusei e slowfood.

Sintesi a cura di:

Andrea Rossi

EcoMuseo del Casentino UCMC